

Turchia, una catena di continue rivolte

Valérie Manteau

Il solco

L'orma editore

Valérie Manteau è una giornalista francese che dal 2009 al 2013 ha collaborato a Charlie Hebdo. *Il solco*, pubblicato in Francia da un piccolo editore indipendente, è stato il libro-rivelazione del 2018 arrivando ad aggiudicarsi il prestigioso Premio Renaudot. In queste pagine Manteau scrive del suo periodo di vita a Istanbul in un passato recente – una città scossa dalle violentissime tensioni interne al Paese, crocevia del conflitto siriano – che sfoceranno nel colpo di Stato del 15 luglio 2016 e nelle conseguenti purghe di migliaia di oppositori politici al regime



di Erdogan. L'Istanbul ritratta nelle parole di Manteau, che riescono a farsi canto d'amore e d'addio, è una città oppressa da spinte di violente censure, un luogo senza libertà eppure di

vitalità struggente, in cui per una parola si può ancora morire. Ed è proprio la libertà di espressione il fulcro di queste peregrinazioni urbane che portano Manteau a indagare la memoria e il presente della Turchia attraverso le vite di intellettuali che per il loro coraggio hanno trovato morte e incarcerazione: Hrant Dink, il giornalista e editore armeno – fondatore del settimanale *Agos* (“Il solco”, appunto) – assassinato nel 2007 da un giovane nazionalista turco, ma anche Asli Erdogan o Ece Temelkuran tra le voci più importanti della letteratura turca contemporanea ritratte in queste pagine nella loro lotta quotidiana per la vita e per la libertà.

(m.c.b.)